

Attiva Lizzano: «I dati sull'ex discarica Vergine sono a impianto fermo»

► Il comitato è per il “no” alla recente proposta di riapertura «Valori del gas sotto soglia nel 2022? Il sito è chiuso dal 2014»

LIZZANO

Dopo la manifestazione del 14 luglio a Lizzano contro la riapertura della discarica ex Vergine in località Palombara” torna a scrivere il comitato ambientalista “Attiva Lizzano”. «Da un articolo pubblicato dalla Gazzetta del Mezzogiorno - scrive Giovanni Gentile per Attiva Lizzano - apprendiamo che nella ex Vergine, ora di proprietà dell'impresa Lutum s.r.l., sono risultati sotto soglia i valori del solfuro di idrogeno H₂S, un gas incolore “presente anche nel biogas di discarica, dall'odore caratteristico di uova marce». Ma è proprio vero che è tutto in regola? Secondo Attiva Lizzano «non proprio». «Intanto è solo nel 2022 che i dati sono finalmente nella norma, ma soprattutto sono riferiti ad una discarica chiusa nel lontano 2014 e che, quindi, già da anni i valori soglia non avrebbero dovuto esseri superati e da anni non si sarebbe più dovuto sentire quella puzza “di uova marce”, evidenzia Attiva Lizzano. Secondo la quale «i valori riportati nell'articolo di 7 µg/m³ (microgrammi per metro cubo), per esposizioni di 8 ore e di 14 µg/m³ per

un massimo di 15 minuti, sono soglie limite per l'esposizione professionale, cioè riguardano solo gli addetti ai lavori, non la popolazione generale che invece è esposta per 24 al giorno alle emissioni, tutti i giorni dell'anno e per sempre», sostiene la nota.

Inoltre per Attiva Lizzano «il mancato superamento dei valori soglia per le esposizioni professionali non ci dice nulla sul rischio per la salute per la



La protesta di luglio

Secondo Gentile i numeri riportati sono relativi all'esposizione professionale e non dei residenti

popolazione in generale». Per Attiva Lizzano dovesse riaprire la ex Vergine, «quando il volume di rifiuti conferiti in discarica previsti per l'attuale richiesta di Aia sarà più del triplo rispetto al 2005. Con questo aumento, si prospetta che arriverà un'altra montagna di rifiuti di circa 1.137.500 tonnellate», aggiunge Gentile.

Nel procedimento amministrativo avviato dalla Provincia di Taranto, grazie ad una capillare campagna di informazione svolta da Attiva Lizzano, sono state tantissime le osservazioni inviate da parte di enti, comuni, associazioni e comitati. Tutti hanno espresso parere contrario all'apertura della discarica ex Vergine, ad eccezione del Comune di Taranto, sottolineano dal comitato. «Nel frattempo non è chiaro neanche se la richiesta della Lutum srl di “riattivazione di una installazione di smaltimento rifiuti non pericolosi (IPPC 5.3 e 5.4)” è afferente ai rifiuti urbani oppure a quelli speciali». «Una precisazione di particolare importanza che Attiva Lizzano ha chiesto alla Provincia di Taranto rimasta, ad oggi, senza esito», conclude Attiva Lizzano.